IL GIORNO SPORT
Dir. Resp.: Sandro Neri
13-LUG-2020
da pag. 12
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 267000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 47 %

La Cev non tenta Milano La Saugella è stuzzicata

Il passaggio in Champions di Trento (maschile) e Scandicci (femminile) ha aperto le porte del secondo torneo continentale alle due lombarde

DUE FILOSOFIE DIVERSE

La Powervolley deve prima crescere mentre le brianzole sono più ambiziose

di **Luca Talotta**

Non ci sarà la Coppa Cev nel futuro dell'Allianz Powervolley Milano, che proseguirà il suo cammino in Challenge Cup. Mentre Monza potrebbe optare per il salto di qualità e provare a confrontarsi nella seconda coppa continentale. La società del presidente Lucio Fusaro non darà l'ok all'eventuale ripescaggio, preferendo continuare il suo percorso nella terza coppa, mentre il club di Alessandra Marzari sogna in grande.

Niente Coppa Cev, dunque, per i ragazzi di coach Roberto Piazza. La porta si era spalancata dopo che la federazione europea aveva annunciato il passaggio di Trento nel maschile e Scandicci nel femminile in Champions League, decisione poi ratificata e accettata dai due club. Le due formazioni, avendo concluso la stagione 2019/2020 al quarto posto, avrebbero dovuto disputare solo la Cev Cup. La decisione della federazione europea, che doveva integrare l'organico, ha spalancato le porte a Milano e Monza (femminile). Ma i due club, ad oggi, hanno idee contrastanti.

Ben inteso, non c'è nessun obbligo per Milano e Monza. I due club, che si sono qualificati per la Challenge Cup sul campo, all'atto dell'iscrizione alla terza coppa continentale dovranno semplicemente dare o non dare il consenso all'eventuale ripescaggio in Cev Cup. In campo femminile Monza potrebbe essere tentata, mentre in quello maschile la decisione di Milano è orientata al no. D'altronde il club brianzolo ha allestito una formazione di tutto rispetto per giocare un ruolo di primo piano in Italia e non solo. Da Alessia Orro ad Anna Danesi, con quest'ultima che lavora per un posto nella Nazionale che andrà alle Olimpiadi, la formazione è di un certo calibro. E l'idea di potersi fronteggiare in Cev Cup è allettante per il club della presidente Alessandra Marzari.

Per Milano, invece, l'idea è differente: la società ha deciso per il rinnovamento della squadra e l'inserimento di alcuni giovani di valore, motivo per il quale ipotizzare un percorso in Challenge Cup, impegnativo ma sicuramente meno proibitivo di quello della Cev Cup, potrebbe essere l'ideale per la crescita di tutto il gruppo e dei singoli. D'altronde la scorsa stagione la Challenge Cup era un obiettivo alla portata, con il Covid che ha interrotto il percorso dei milanesi in semifinale, dove avrebbero dovuto affrontare i portoghesi del Benfica. Meglio disputare la Challenge Cup, e magari vincerla o comunque essere protagonisti, che alzare l'asticella in Cev Cup per rimanere scottati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'Arena
Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo
www.datastampa.it Tiratura: 32265 - Diffusione: 25200 - Lettori: 208000: da enti certificatori o autocertificati
13-LUG-2020
da pag. 41
foglio 1 / 2
Superficie: 42 %

MERCATO. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare l'ufficialità anche per Giulio Magalini dopo la stagione con l'UniTrento

Peslac torna alla Bluvolley Sarà lui il vice di Spirito

Il palleggiatore gialloblù rientra a Verona dopo le esperienze fatte a Monza, Padova, Tuscania e Cisterna Per il regista sarà l'anno della svolta?

Marzio Perbellini

Milan Peslac torna a casa. Il palleggiatore di 22 anni e 196 centimetri di altezza la prossima stagione sarà il vice di Luca Spirito. Il regista di proprietà della Bluvolley, già da giovanissimo considerato una promessa della pallavolo, negli ultimi anni ha giocato in prestito in diversi club in giro per l'Italia. È stato a Monza, dove poi ha giocato in serie B, a Padova, alla Tuscania in A2 e quindi la scorsa stagione a Cisterna. Tanta esperienza per Milan e soprattutto la possibilità di imparare da due ex azzurri come Sottile (a Cisterna) e Travica (quando era alla Kioene Padova).

E proprio Dragan, tre stagioni fa, parlando del suo secondo, non elemosinò complimenti: «È partito titolare le prime tre gare quando io ero infortunato», disse. «Poi non ha avuto molto modo di mettersi in mostra. Secondo me», aveva sentenziato il palleggiatore che da questo campionato vestirà la maglia di Perugia al posto di De Cecco, «lui deve giocare perché ha veramente le qualità tecniche e fisiche per emergere. Ha tutte le caratteristiche del palleggiatore moderno, è anche alto, ha gran voglia di imparare e qui da noi si è comportato benissimo. Però, ripeto, più che stare in panchina lui dovrebbe stare in campo perché deve abituarsi al ritmo della partita».

L'anno successivo, infatti, Peslac andò in A2 alla Tuscania. Ma non andò benissimo. Per qualche ragione entrò in rotta di collisione con l'allenatore Vincenzo Nacci e la sua avventura durò appena due mesi. Peslac fece i bagagli e tornò ad allenarsi a Verona prima di ripartire in direzione Cisterna. Dove Lorenzo Tubertini lo impiegò tantissimo, facendolo entrare praticamente ogni set, soprattutto quando c'era da battere o alzare il muro. È stato chiamato in causa in 20 partite per un totale di 78 set. Tanta fiducia che lo ha anche fatto crescere molto dal punto di vista tecnico.

Ora, sotto la guida di Stoytchev, dovrà fare il passo definitivo. Quello che tutti si aspettano da lui. Di sicuro, la prossima stagione per il giovane regista nato in Serbia ma con passaporto italiano sarà molto importante.

D'altra parte, già nel 2012 quando giocava come capitano nella Marmi Lanza Under 14 Milan era considerato da tutti un talento. Una promessa. I suoi giocatori preferiti all'epoca, come raccontò lui stesso, erano: Ivan Miljkovic, Osmany Juantorena, Raphael e Jiri kovar.

Mentre il suo sogno nel cassetto era «avere come lavoro lo sport che amo giocare, magari in una grande squadra dove vincere qualcosa». È forse arrivato il momento di realizzarlo appieno. Molto dipenderà anche da lui.

E sempre parlando di nuovi innesti, a giorni dovrebbe arrivare anche la conferma di un altro giovanissimo: Giulio Magalini, il 14 agosto compirà 19 anni. Lo schiacciatore di proprietà Bluvolley la scorsa stagione - dopo l'espereinza con il Club Italia in A2 - si è messo in mostra in A3 con la maglia dell'UniTrento.

Adesso per lui arriva l'occasione di giocare in Superlega. Pare invece definitivamente tramontata la possibilità di riavere in prima squadra anche il fratello Alberto. •



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'Arena
Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo
www.datastampa.it Tiratura: 32265 - Diffusione: 25200 - Lettori: 208000: da enti certificatori o autocertificati



Giulio Magalini lo scorso campionato all'UniTrento in A3



Milan Peslac quando giocava con la Tuscania in A2. Un'esperienza che durò solo due mesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE